Anno III. Udine, Venerdì 9 Maggio 1851 **N.° 104**

IL FRIULI

Adelante; si puedes (Manz.)

Il Giornale Politico il Friuli *costa per Udine anticipate sonanti A. L. 36, e per fuori colla posta sino ai confini A. L. 48 all'anno, semestre e trimestre in proporzione. — Il* Giornale Politico, *unitamente alla* Gazzetta domenicale, *costa per Udine all'anno A. L. 48, e per fuori, colla posta, A. L. 60 sem. e trim. in proporzione. — Il prezzo delle inserzioni è di 25 Cent. per linea, e le linee si contano per decine. — Un numero separato si paga 40 Cent. — Non si fa luogo a reclami per mancanze scorse oltre quindi dalla pubblicazione del Numero che si vuol reclamare. — Lettere, pacchi e danari d'associazione non si ricevono se non franchi di spesa. — Il Foglio Politico si pubblica ogni giorno, eccettuati i festivi. — L'indirizzo è: Alla Redazione del « giornale Il Friuli. »*

Quantunque sulla diminuzione degli animali bovini, di cui abbiamo parlato nel foglio di jeri, abbiano influito molte cause accidentali e di poca durata, gli effetti di esse vengono però a mostrarsi permanenti; poichè lo stesso aumento del consumo ha diminuito in questo caso gli strumenti della produzione. Anche senza bisogno di tabelle statistiche ognuno può vedere qual vuoto deve esser nato nella nostra ricchezza animale, quando egli getti uno sguardo sui fatti accaduti dal 1848 in poi.

Entro ai limiti del territorio doganale in cui noi ci troviamo, durante gli anni 1848 e 1849 principalmente si viddero per qualche tempo forse più che quadruplicati gli eserciti: stantechè oltre al più che raddoppiato numero delle truppe imperiali, trovaronsi nel tempo medesimo o su di un punto, o su di un altro del territorio, armate poco men numerose d'insorti, armate avversarie od ausiliarie come la sarda e la russa. Per questo fatto solo ebbe ad accrescersi per molto tempo il consumo delle carni; poichè si cibarono principalmente di esse molti soldati che prima non ne gustavano affatto. Nè a questo gran numero di nuovi consumatori in tempo di guerra si dava soltanto la razione che si suole in tempo di pace: anzi calcolando tutta la roba che in tali occasioni si sciupa, sarà un rimanere al disotto del vero dicendo, che ogni uomo ne consuma il doppio del consueto. Si deve poi mettere a calcolo la qualità della guerra ch'è stata quella dei due anni accennati massimamente nell'Ungheria, che per i bestiami è uno dei paesi di maggiore produzione. Ell'era questa una guerra bene spesso fra le medesime popolazioni appartenenti ad un diverso partito, od alla quale almeno un gran numero di contadini e coltivatori prendeva parte. Ne veniva di conseguenza che l'allevamento dei bestiami era più che mai trascurato, che numerose mandrie venivano disperse, distrutte, senza che si potesse in breve tempo rimettere il vuoto lasciato. Non fu durante tutto questo tempo sproporzionatamente maggiore dell'ordinario il consumo de' buoi maschi, ma anche quello delle vacche; per cui i paesi che più producevano ed a più buon mercato per la quantità dei pascoli che hanno, furono appunto quelli, che produssero meno in tutto quel tempo. D'altra parte le continue mosse delle truppe per tutti i versi ed i trasporti che si dovettero fare coi carriaggi influirono non poco sulla diminuzione degli animali e sulla minore produzione. Dopo tutto ciò in gran tratti di paese venne l'epizoozia a falcidiare una gran quantità degli animali che rimanevano e ad impedire anch'essa per lungo tempo la produzione.

Tutto questo non si limitava al territorio doganale compreso entro ai limiti dell'impero; ma nei paesi limitrofi, i quali nei tempi ordinarii in qualche luogo danno in qualche luogo ricevono bestiami da questo vastissimo territorio, accadeva lo stesso. Nell'Italia, nella Germania, nella Russia, nei Principati danubiani, nella Turchia d'Europa, insomma in tutti i paesi confinanti vi furono od insurrezioni, o guerre, o movimento, o permanenza di grandi eserciti. I quali eserciti permanenti assai più numerosi del solito non hanno cessato di esistere nel 1850 e nel 1851, nè, a quanto pare, saranno smessi per del tempo: cosicchè le masse del consumo molto maggiore e della molto minore produzione dei bestiami hanno acquistato un carattere permanente anzichè transitorio. S'aggiunga, che tutto ciò non fece intramettere i gran lavori delle strade ferrate e delle fortificazioni; per cui fra i consumatori di carne straordinarii devonsi contare molte volte anche gli operai, che si agglomerano per del tempo intorno alle città, e che sono sottratti ai lavori dei campi.

Per i nostri paesi si potrebbe aggiungere agli accennati motivi del maggior consumo della carne bovina un altro fatto, più importante di quello che potrebbe parere a prima vista. Da parecchi anni serpeggia fra i volatili domestici una malattia, che non solo ne fa morire improvvisamente un gran numero, ma scoraggia altresì coloro, che li allevano. Finchè non si studii qualche rimedio a questa malattia, che alle volte per i nostri contadini è una vera disgrazia, non si avranno dai pollai quella quantità di sostanze alimentari eccellenti che si potrebbero avere.

Considerando i fatti da noi brevemente accennati se ne dovrà dedurre, che accresciuto il consumo della carne e diminuita la produzione degli animali bovini, e durando tuttavia molte delle cause, che produssero già un vuoto nelle animalie dei nostri e dei paesi circostanti, il caro prezzo delle carni e dei bestiami non sarà per cessare per qualche anno almeno. Ora perchè i produttori potessero calcolare assai bene il loro tornaconto, converrebbe, che con opportune istruzioni si facessero ad essi palesi codesti fatti. Non solo i giornali, ma anche i governi e soprattutto le rappresentanze provinciali e comunali, i parrochi, i maestri dovrebbero occuparsi di diffonderne la cognizione fra i campagnuoli. Maggiore quantità di bestiami avremo nel paese nostro e più ricco questo sarà. È questo un assioma sì evidente, che non occorre più oltre ripeterlo.

Però la conoscenza dei fatti non basta a stimolare dovutamente la produzione degli animali. Conviene, che a somiglianza di quanto si fa anche negli altri paesi, nei nostri pure sia rivolta a codeste l'attenzione delle rappresentanze provinciali e dei possidenti tutti, i quali avendo ora tanti carichi da sopportare non possono salvarsi dalla loro rovina economica, che mediante uno sviluppo straordinario di attività. Anche questa carezza straordinaria della carne bovina mostra il bisogno supremo che da per tutto i cittadini hanno di unirsi coi campagnuoli, illuminandosi e giovandosi a vicenda, associandosi per iscopi di vantaggio comune.

Un'associazione agraria provinciale diventa, anche per questo scopo di stimolare la produzione degli animali, un'istituzione che non soffre più indugi in tutte le nostre Provincie. Anzi è da credersi, che tutte le Congregazioni provinciali, per dare un segno della loro esistenza prima che siffatte rappresentanze ricevano la trasformazione di cui s'è parlato per qualche anno, se ne sieno occupate e se ne occupino alacremente. Per il bene del paese non basta eseguire gli ordini che si ricevono; ma conviene aggiungervi quell'azione positiva, che produce e crea.

Quando avessimo quelle associazioni agrarie, delle quali si ha tanto parlato, sarebbe assai facile di far penetrare le istruzioni e gl'incoraggiamenti nell'ultimo villaggio, presso il contadino il più ignorante. L'associazione agraria si metterebbe in comunicazione diretta colle altre società simili dovunque esistono; trarrebbe da esse lumi ed additamenti per farne suo pro. Essa stabilirebbe mostre di animali e premii per il miglioramento delle razze di tutti quelli che servono ai bisogni dell'agricoltura; e con ciò solo crecrebbe quell'emulazione degli esempii fra i villici, che vale più di qualunque istruzione. Essa eserciterebbe una grande influenza a promuovere l'irrigazione dei prati, per cui all'abbondanza dei foraggi verrebbe seconda quella dei bestiami, e quindi in tutte le altre produzioni agricole: nè p. e., per ciò che risguarda il nostro Friuli, l'irrigazione d'un importante distretto della Provincia mediante le acque della Ledra rimarrebbe tuttavia un desiderio e non altro, ove l'associazione agraria agitando l'opinione pubblica avesse vinto l'inerzia dei molti ed i capricci personali dei pochi. Sulla formazione di prati artificiali anche senza l'irrigazione e sull'aumento delle sostanze alimentari per i bestiami certo influirebbe la società agraria provinciale immediatamente.

Ci si perdoni l'insistere che facciamo sopra alcuni soggetti; ma noi non possiamo tacere fino a tanto che si trascurano i nostri interessi in quella parte che dipende da noi medesimi. La nostra parola non comincia a diventare rimprovero, se non quando s'è per il lungo uso d'inutile stimolo spuntata. Conviene che tutti, e gli abbienti più degli altri, si persuadano, che il lavoro consociato ed illuminato soltanto può rimettere in qualche parte le sorti pericolanti della privata loro economia ed impedire maggiori rovine per l'avvenire. Si ricordino essi, che la miseria quando s'è appigliata una volta alla classe agricola, è una lebbra che si diffonde e che consuma tutte le forze.

Del resto la maggiore produzione degli animali non interessa nè una nè poche Provincie, ma tutti i paesi, non una ma tutte le classi della popolazione. Tutti adunque devono pensare ad accrescerla. Certo gioverebbe assai per ottenere in abbondanza l'alimento salubre e sostanzioso della carne bovina e per accrescere le forze dell'agricoltura se si potesse usare liberamente per il bestiame della grande ricchezza del mare che per quest'uso va perduta. Il sale marino reso accessibile anche ai buoi ed alle pecore basterebbe in poco tempo ad accrescere da per tutto la produzione della carne e quindi anche l'attitudine dei paesi a pagare la imposta. Anche questa è cosa abbastanza dimostrata dai fatti: e gli Svizzeri, fra gli altri, ne porgono prove evidentissime del vantaggio che può recare all'economia agricola l'uso del sale per i bestiami. Ma se l'usare di questa ricchezza, che va perduta adesso, non dipende da noi, bene possono dipendere altri provvedimenti che antivengano il precipizio della nostra agricoltura.

ITALIA

(Lombardo-Veneto.) — *Venezia* 2 maggio. Con sentenza 12 aprile p. p. dell'autorità militare in Udine venne condannato, per occultazione d'armi e munizioni, il villico Giovanni Maria del Favero, detto Uccel, del Comune di S. Vito, Distretto di Pieve di Cadore, al lavoro in fortezza, con ferri pesanti, per anni sei. In via di grazia poi venne la detta pena ridotta all'arresto in ferri di mesi sei, inasprito col digiuno di due giorni per settimana, da espiarsi nelle carceri militari di Udine. (*G. di V.*

— Si legge nella *Gazzetta di Mantova* la seguente sentenza: Massimo Aporti, nato a S. Martino dell'Argine, d'anni 30, medico residenziale in Bondanello, distretto di Gonzaga, nubile, cattolico, venne nel giorno 22 marzo p. p. colto possessore di un fucile a due canne, di pistole cariche, una delle quali a doppia canna, e varî oggetti di munizione, non che di stampe e scritti vietati.

Tradotto dinanzi al consiglio di guerra oggi radunatosi, il suddetto dottore Aporti venne, per concorso di circostanze, dichiarato colpevole del possesso di dette armi, [illegible] un

oggetti di munizione, stampe e scritti vietati, e come tale condannato, a tenore del proclama 10 marzo 1849 di S. E. il governatore generale feldmaresciallo conte Radetzky, alla pena di un anno di carcere con catene, oltre alla confisca delle armi e degli oggetti appresigli.

Brescia 3 maggio. La *Gazzetta di Brescia* del 22 aprile pubblica il prospetto riassuntivo degli introiti e delle erogazioni, verificati a tutto il 15 p. p. dalla Commissione di soccorso pei danneggiati dal Mella. Gl' introiti in danaro ascendono a L. 858,173. 49; gl' introiti ricavati da vendite di grani e d' altri oggetti L. 15,819. 32; in tutto L. 873,992. 81. Le somme erogate a tutto il 15 detto mese, ascendono a L. 675,247. 82. Rimane quindi un fondo di Cassa di L. 198,744. 99. (*G. di M.*)

— Si legge nella *Gazzetta di Ferrara* del 29 aprile. La commissione internazionale qui residente sulla libera navigazione del Po presieduta dal chiarissimo cav. Novelli mossa da Pavia il 25 corrente e giunta jeri a Pontelagoscuro, partì tosto per discendere sino al mare. Una tal corsa ha per oggetto di visitare il fiume tanto sui rapporti sanitari, che idraulici e commerciali, per poter poi la lodata commissione nella tornata di primavera che avrà luogo in questa città tra breve, concertare le misure necessarie tanto pel maggiore sviluppo della navigazione, quanto per poter far fronte al contrabbando, che potesse emergere a danno dell' onesto commercio che si vuol tutelare.

(Toscana) — *Firenze*, 30 aprile. Il trattato di commercio e navigazione conchiuso fra lo Stato Pontificio e la Toscana contiene in sostanza quanto segue:

1. Che i bastimenti d' ambo gli Stati che arrivano nei rispettivi porti sono trattati all' arrivo, durante la loro permanenza e al loro egresso come i propri bastimenti in riguardo ai diritti di porto, tonnellaggio, ancoraggio, quarantena ecc., e ciò tanto se giungono vuoti come se carichi.

2. Che i bastimenti d' uno Stato potranno introdurre ed esportare nei e dai porti dell' altro, come pure depositare ogni specie di merci ed oggetti di commercio di qualunque provenienza siano, purchè permesse, e ciò verso pagamento dei diritti stessi che vengono pagati dai rispettivi propri navigli.

3. Che i rispettivi bastimenti saranno parificati ai propri nei premii e restituzioni di diritti o altri vantaggi che sono di già accordati o che potrebbero esserlo nell' avvenire.

4. Che le stipulazioni suddette saranno applicabili tanto se i rispettivi bastimenti procedono dai porti dello Stato contraente, come pure da qualsiasi altro porto estero.

5. Che dalle medesime stipulazioni sono escluse le rispettive navigazioni di cabotaggio.

6. Che se un bastimento è costretto da tempeste od altro accidente a cercar rifugio in un porto dell' altro Stato, sarà trattato sotto ogni rapporto come un bastimento della propria bandiera, ben inteso che non eseguisca operazioni commerciali, nelle quali non si comprende lo scarico e ricarico motivati dai lavori di ristauro.

7. Che nel caso che un bastimento naufragasse sulla costa dell' altro Stato, questo avrà tutta l' assistenza come un proprio, ed il prodotto degli oggetti venduti sarà restituito ai proprietarii, purchè si presentino entro un anno. Le merci ricuperate non pagheranno diritti se non nel caso che venissero poste al consumo.

8. Che questo trattato incomincierà ad essere in vigore al 15 aprile e durerà 10 anni, e trascorso questo termine per 12 mesi dopo che l' uno o l' altro dei due Stati avrà manifestata l' intenzione di farne cessare l' effetto.

— 5 maggio. Il dì 1 maggio fu firmato a Roma dai ministri di Toscana, della S. Sede, di Modena, Parma e Austria, il trattato per la giunzione delle strade ferrate di Toscana con quelle del regno Lombardo-Veneto, e in breve sarà ratificato.

AUSTRIA

Tribau (in Moravia) 1 maggio. Per fabbricazione ed emissione di banconote false da 6 e 10 carantani vennero arrestati il cittadino Herkel, sua figlia Giuseppa ed uno studente di nome Schulz. Si rinvennero presso di loro delle banconote false pel valore di 69 fior. 54 kr. Ma essi ne devono avere spese molte di più, poichè di cotali note falsificate sono molto frequenti in questi contorni. (*O. D. P.*)

— La *Gazz. crociata* di Berlino rende attento il pubblico sull' industria di alcuni faccendieri di Borsa, che si servono dei dispacci telegrafici sui cambi ai loro scopi, e raccomanda l' uso già introdotto in parecchie grandi piazze commerciali e di Borsa di render noti i dispacci coll' affiggerli pubblicamente. A quanto sappiamo, ciò ha luogo di già a Francoforte sul Meno e in Amburgo. Sembra che l' impulso a ciò sia stato dato da Vienna, dove i dispacci telegrafici dei cambi vengono affissi pubblicamente già da un anno, con che efficacemente s' impedisce la diffusione di false notizie inquietanti nonchè di corsi falsi, dacchè si dispose già in guisa che le notizie telegrafiche vengono date nel modo più sollecito alla pubblicità.

— Nella Transilvania la gendarmeria ha arrestato nel corso d' un anno più di 600 disertori. L' abolizione dell' uso dei dragoni del paese non si potè ancora condurre a termine a causa del lento completarsi della gendarmeria.

— Scrivono da Pest quanto segue: Uno degli ultimi numeri del *Pesti Napló* pubblicò un documento interessante. Il sig. Costantino Terzy, sino al 28 aprile ultimo scorso primo borgomastro della città di Pest, protesta contro il risultato del censimento della popolazione, essendo impossibile, giusta la sua persuasione prodotta da una sperienza di più anni, che i tedeschi formino la maggioranza della popolazione della metropoli dell' Ungheria; egli propone perciò in nome del consiglio municipale che si passi ad un nuovo censimento da eseguirsi da uomini affatto imparziali. Terzy racconta che da varie parti gli pervennero lagnanze contro questa enumerazione di censimento, avendo questa inscritto come tedeschi individui portanti bensì un nome tedesco, magiarizzati però perfettamente coll' andar del tempo; egli si appella a' suoi sentimenti leali che diedero appunto motivo a questa protesta, facendosi così servigio al governo quando gli si fanno pervenire per via d' ufficio fatti alterati.

Ignorasi per anco, se il Governo appagherà il desiderio di Terzy, che partì avanti jeri per Vienna; per noi potrebbe essere cosa decisa che il risultato del nuovo censimento riuscirebbe difficilmente più favorevole.

— Leggiamo nel *Fremdenblatt* che molti membri dell' alta aristocrazia ai quali era stato richiesto se avessero voluto prender parte al consiglio dell' impero abbiano risposto negativamente.

— Sono più settimane che si lavora indefessamente intorno alle opere di fortificazione di Cracovia e Podgorze. La collina di Kosciusko e l' imboccatura della strada di Varsavia sono i punti principali cui si dà opera a fortificare. Migliaja di persone, tra le quali i poveri slovacchi Gorali, vi sono occupate.

Presto verranno esperimentate le corazze di Kaucsik, che devono essere introdotte nella nostra armata.

GERMANIA

Berlino 3 maggio. La seduta dell' altrieri della seconda Camera destò qualche interesse in seguito ad un' interpellanza del deputato polacco de Stawleswski. Il medesimo diresse al ministero la dimanda, se, e quando sia intenzionato di mettere in esecuzione il paragrafo del Regolamento distrettuale e provinciale relativamente alla rappresentanza provinciale della Posnania. — L' interpellante attaccò in una lunga esposizione sì il ministero attuale che quelli i quali lo precedettero. Innanzi tutto attaccò le leggi eccezionali in genere, e le chiamò indegne del governo. « Un ordinamento dei comuni poggiante su base solida — disse — è un sicuro pegno per la cittadinanza, per l' unione collo Stato stesso, e la prudenza vuole che una tale unione venga stabilita anche nella Posnania. » L' oratore parlò indi del caldo amor di patria dei Polacchi, notò a quanti ingiusti rimproveri sia esposta la sua patria, rimproveri nati indubitatamente da un modo di vedere che solo merita il nome di rivoluzionario. Addusse i varii motivi pei quali i Polacchi non appoggiarono finora alcun ministero, ed osservò che l' attuale gabinetto che ai Polacchi invece del loro diritto dava leggi eccezionali, non verrà nemmeno esso dai medesimi appoggiato. « I Polacchi fecero opposizione contro ogni ministero; senza essere però anarchisti, essi non dimandano altro che giustizia pei Polacchi! » Il ministro dell' interno, conte de Westfalen rispose, che il definitivo stabilimento della linea di demarcazione era imminente e che il ministero regolerà allora i rapporti della Polonia ed eseguirà immediatamente il §. 73. Il ministro fece una storica esposizione dell' affare relativo alla linea di demarcazione e degli ostacoli che vi si oppongono, e diede alla fine l' assicuranza, che appena saranno rimossi gl' impedimenti si soddisfarà alle dimande dell' interpellante.

— Lettere giunte da Berlino assicurano che il re di Prussia, appena sarà ritornato da Ludwigslust, si recherà a Varsavia per fare una visita all' imperatore Nicolò il quale sino a quell' epoca sarà arrivato in quella città, e aggiungono che S. M. vi sarà accompagnata dalla regina e da numeroso seguito, e, ciò che rende più importante il viaggio, da un ministro responsabile.

— Si conferma la notizia che il re d' Annover partì per esso per Ludwigslust affine di assistere al battesimo del granduca ereditario.

— La *Gazzetta degli elettori primitivi* di Berlino ricomparve nel giorno 2 maggio, venne però immediatamente confiscata.

Rendsburgo, 30 aprile. Nella parte della fortezza occupata dai Danesi venne or ora proclamato lo stato d' assedio. La Commissione pel regolamento dei confini tenne pochissime sedute.

Kassel, 30 aprile. Presentemente si agita il processo contro i membri dell' ex-editorato generale.

Carlsruhe, 27 aprile. Il governo badese, seguendo l' esempio di alcuni altri Stati, ha cancellato il passo della formola di giuramento pel militare nel quale si fa menzione della Costituzione, sicchè d' ora innanzi la medesima sarà del seguente tenore: « Giuro che sarò fedele al granduca ed ai suoi eredi del trono, che promuoverò per quanto sarà in me la salute della patria, e seguirò in guerra e in pace la bandiera e obbedirò ai superiori ».

— Nella città d' Amburgo entrarono nel giorno, primo maggio 6 soldati austriaci nell' abitazione del letterato Marr, redattore del *Mefistofele*. Quattro dei medesimi entrarono nella stanza di Marr, mentre gli altri due tenevano la porta, affine d' impedire ogni soccorso. I quattro entrati nella stanza bastonarono frattanto il sig. Marr in modo tale che cadde per terra semivivo, e abbandonarono poscia cogli altri due la casa.

— Scrivono da Amburgo all' *Indépendance Belge*: Un provvedimento generale di polizia, che sembra adottato di comune accordo dalla maggior parte dei governi in Alemagna, preoccupa singolarmente in questo momento la pubblica opinione.

Un certo numero di persone segnalate, a cagione delle loro antecedenze, come capi del partito democratico, non possono dalle autorità competenti nei loro Stati rispettivi, ottenere passaporti per recarsi a Londra durante la grande esposizione.

Le persone di questa categoria alle quali si accorda questa facoltà si obbligano per l' ordinario ad emigrare per sempre dall' Alemagna nei paesi oltremare, rinunciando per tal modo al beneficio dei diritti che l' indigenato loro accordava. Ogni governo in particolare seconda in singolar modo queste emigrazioni che in ampie proporzioni succedono; in nessun tempo mai esse furono così numerose, poichè, secondo calcoli fatti accuratamente esse toglieranno quest' anno all' Alemagna 200,000,000 fr. in diversi valori.

Gli agenti dei comitati instituiti a questo fine negli Stati germanici, conchiusero cogli armatori di Brema e di Amburgo, pel trasporto degli emigranti in America, mercati tali, che il grande numero delle navi destinate a questo trasporto divennero insufficienti. Una folla di contadini, di piccoli coltivatori della Pomerania e delle altre provincie del Nord della Prussia portano con sè tutto quello di cui possono disporre, e si mostrano solleciti di avventurarsi al di là dei mari.

FRANCIA

(*Gaz. Fr.*) — *Parigi* 3 maggio. Le ciarle sul conto del colloquio fra Mercurio Persigny e la spada dell' ordine Changarnier non sono ancora terminate. Il primo pubblicò una lettera nella *Patrie*, nella quale dichiara affatto falso il racconto pubblicato dall' *Ordre* dietro una corrispondenza dell' *Indépendance belge* e da esso guarentito per vero; cosicchè le ostilità pajono ora dirette fra Persigny e Changarnier. Sembra che il primo avesse avuto qualche incoraggiamento ad andar a trattare col secondo da una terza persona amica di questo. Il fatto sta, che dopo il colloquio il disaccordo è più forte che mai, ed esso non ha servito che a gettare un po' di luce di più sugl' intrighi coi quali si pretenderebbe di dare ad intendere, che si vuole salvare la Francia e la società. Si continua ad agitare colle petizioni per la revisione dello Statuto, ed a furia di ciarlatanerie si cerca di dare ad intendere, ch' esista un' opinione, che veramente non è. Anche nelle reciproche paure, che i partiti si fanno c' è molto dell' artificiale. I monarchici procurano d' inspirare alla classe ricca paura della Repubblica per abbatterla; i repubblicani minacciano vendette d' ogni guisa, perchè gli avversarii di essa non s' attentino a rovesciarla. Però anche le paure artificiali propagate dalla stampa di partito cominciano poco a poco a produrre effetti reali ed a mantenere, coll' incertezza dell' avvenire, l' agitazione degli animi. Il provvisorio è ormai diventato nella mente dei più qualcosa di permanente; e di ciò nessun partito ha diritto a lagnarsene, non avendo nessuno finora contribuito alla stabilità, ma anzi tutti dal 24 febbrajo in poi d' una vernice e d' una ipocrisia, da cui ripetono la principale loro causa le difficoltà presenti. Il *Times* porta un conside-

glio d' un americano a Luigi Bonaparte. Ei vorrebbe, che questi si astenesse, egli ed i suoi amici, dal mostrare troppo desiderio di prolungare la presidenza. Ove egli facesse in tal conto una parte affatto passiva crede l' americano, che Luigi Bonaparte sarebbe eletto un' altra volta presidente. Questa del resto era la linea di condotta ch' egli avrebbe dovuto seguire fino dalle prime. Il paese gli sarebbe stato grato di aver fatto qualcosa per lui e non avrebbe mancato di certo di rimunerarlo. Ma troppi avventurieri si accalcano sulle vie del nipote di Napoleone *pour parvenir* perchè si crede che la miglior via da seguirsi è quella di servire la Nazione. Finalmente il ministero ritirò la domanda di 245,000 franchi ch' esso avea fatta per Girolamo Bonaparte; ma l' averla fatta nocque a lui ed alla famiglia. Bisognava mostrare un po' di politica di più e non venirci a dire, che il Bonaparte avea diritto a quella pensione. Non si sono forse arricchiti abbastanza i Napoleonidi perchè uno della loro famiglia ebbe in Francia nelle sue mani il potere? Cessando di essere sovrani di varii Stati d' Europa non rimasero essi forse milionarii, al pari di tutti coloro, che sono costretti ad abdicare al trono? Od ora vogliono forse essi nuovi milioni, prevedendo, che il loro dominio sarà di breve durata? — I giornali di Londra non s' occupano d' altro, che della esposizione, la quale venne aperta con grande solennità. Un grandissimo numero di forastieri era giunto già fin da ieri a Londra. I nostri giornalisti corsero già a mettersi al loro posto e ne mandano ampie descrizioni, come quelli che hanno per incombenza di scrivere e scrivere ad ogni costo. Fra gli altri la facile e scintillante e vaga penna di Giulio Janin lasciò in pace i teatri di Parigi, per passare in rivista quel gran teatro del mondo, ch' è il palazzo di cristallo. Voi li vedrete tutti sfoggiare il loro spirito a dire anche con gentilezza un po' di male della Nazione inglese: tanto più che ora è il vezzo generale di scagliarsi contro la politica egoistica dell' Inghilterra. Io poi vorrei un poco sapere quale altra Nazione usa colle altre una politica più disinteressata di quella. Conviene confessare, che tutte procurano di trarre l' acqua al proprio molino. Ma quale lo fa colla violenza, quale coll' arte. Ora la più legittima delle influenze è quella che si esercita mediante l' ingegno e la libertà. Certo che per questo l' Inghilterra ha un' influenza preponderante sul Continente; ma allora perchè non imitarla? Perchè non mostrarsi più liberali di lei? — Apparisce, che i protezionisti inglesi ricominciano la loro agitazione. E' fecero nel teatro di Drury-lane un *meeting*, che riuscì assai numeroso ma al quale mancarono però i suoi veri capi. I giornali del *free trade* mettono in ridicolo quell' adunanza, chiamandola una rappresentazione teatrale. Il *Morning Chronicle* si diletta a paragonare le faccie piene degli onorevoli lordi e duchi, che presiedevano al *meeting*, coi loro discorsi, nei quali si narravano gran cose della miseria nella quale è piombata l' agricoltura. La rappresentazione della *Morte di Ugolino* non pare che sia bene riuscita. Il fatto sta, che i protezionisti cominciano ad avere la coscienza, ch' e' perdono sempre più terreno. L' emigrazione dall' Irlanda continua, ed i bastimenti che partono per gli Stati-Uniti sono sempre carichi di emigranti irlandesi. Nuova-York ne ricevette già a quest' ora il doppio dell' anno scorso, e molti si recarono alla Nuova-Orleans. Fra gli emigranti molti ve ne sono di condizioni agiate. La prosperità di cui godono gli Stati-Uniti è di grande allettamento specialmente per gl' Irlandesi ed i Tedeschi. Se l' Unione americana conta a quest' ora 25 milioni d' abitanti, essa non tarderà ad averne una trentina per questi nuovi rinforzi che le vengono dati di fuori e per i naturali incrementi, che la popolazione riceve su di un libero suolo dove nulla manca a chi lavora. La California però, il paese dell' oro, se presto non aumenta la sua miniera, non sarà certo lo Stato il più felice dell' Unione. Ivi accorsero molti avventurieri avidi dei subiti guadagni e ladri e simile gente dedita al disordine. — Il subito rivolgimento che si annunzia accaduto nelle cose del Portogallo, per cui Saldanha che avea fallito nel suo tentativo si trovò ad un tratto appoggiato dalla seconda città del Regno, potè forse recare sorpresa, ma si spiega facilmente. Il conte di Thomar ha troppo abusato del potere per potere trovar appoggio nella popolazione. Egli non ha per sè altri, se non qualche partigiano, di coloro che dell' avversa fortuna sogliono abbandonare. Il sacrifizio del conte di Thomar è quanto di meno potrebbe essere domandato alla regina Donna Maria da coloro, che furono altre volte il più saldo appoggio del suo trono. Egli non può aspirare a divenire un Hassenpflug ed a mettere in moto parecchie grandi potenze per sostenerlo. — Continua in Ispagna la lotta elettorale. Ivi anche il partito *progressista* sembra diviso in due frazioni; poichè la parte più democratica domanda nel suo programma il suffragio universale e l' esercizio della sovranità nazionale, il diritto d' unione, l' abolizione di tutti i monopolii, l' intera libertà di stampa, un consiglio di Stato elettivo, l' indipendenza dei consigli municipali, il giudizio mediante il giurì in tutte le cause civili e militari, l' amministrazione della giustizia gratuita, gratuita l' educazione pubblica, la diminuzione del budget e l' abolizione della coscrizione militare. Dal loro programma si vede, che i democratici spagnuoli non sono disposti ad accontentarsi di poco. Ma forse, che a dividersi così e' non ci guadagneranno gran fatto. Dicesi, che la regina Isabella trovisi di nuovo in uno stato *interessante*.

— Leggiamo nell' *Événement*: « Ecco una versione rettificata, compiuta, della conferenza del sig. di Persigny col generale Changarnier. Desideriamo ch' essa piaccia più della prima al diplomatico eliseano.

« Il signor di Persigny aveva domandato una conferenza o almeno fatto annunziare la sua visita al generale Changarnier. Egli si presentò, per conseguenza, al modesto appartamento in cui il generale si è ritirato dopo la disgrazia che gli ha fatto abbandonare il suo alloggio alle Tuilleries.

« Il signor Changarnier, colla sua solita urbanità, si avanzò per riceverlo.

« Il signor di Persigny si arrestò ad un tratto presso la porta e colle braccia incrocicchiate sul petto: « Bisogna, disse con aria di maraviglia, che io trovi un sì grand' uomo in un alloggio così piccolo! » Al che il generale Changarnier rispose ridendo: « Bisogna senza dubbio ch' io sia veduto in una piccola cornice per apparir grande! »

« Allora il messaggere dell' Eliseo entrò in ispiegazioni. Più che qualsiasi altro aveva deplorato, diss' egli, il dissenso nato tra il Presidente e il generale. Era mestieri considerare tuttavia che il potere esecutivo s' era trovato in una posizione difficile e critica: egli aveva creduto riconoscere che la sua autorità non era abbastanza riconosciuta dal comandante in capo dell' esercito di Parigi, e che questi aveva troppo spesso constatato la sua preferenza per l' Assemblea: se il generale avesse voluto, tutto sarebbe attualmente terminato: tutt' al più, eranvi torti da una parte e dall' altra, cui deploravansi sinceramente all' Eliseo.

« Tuttavia, generale, aggiunge il signor de Persigny, lo stato delle cose non è senza rimedio: esso si offre anch' oggi più favorevole che mai. Qual è in fatti questo stato di cose? Eccolo: L' Assemblea nazionale fu vinta nel conflitto dei poteri che ha avuto luogo a vostro riguardo, e il Presidente rimane attualmente padrone della posizione. Ciò è indubitato.

« Il Presidente ha voluto cedere un momento dinanzi ad una votazione che respingeva il suo ministero, per dare all' Assemblea il tempo della riflessione. Ora essa ha ripigliato lo stesso ministero, e l' Assemblea lo ha accolto docilmente con una votazione contraria alla prima. Gli è dunque ben evidente che l' Assemblea ha soggiaciuto nella lotta dei poteri che ha avuto luogo a vostro riguardo.

« Il signor Changarnier ascoltava in silenzio questo discorso ornato di molte finzioni della natura di quelle che non s' intendono se non nel palazzo incantato dei Campi Elisi, e tendenti tutte a far spiccare i favori che potrebbero cadere dalle alte regioni del potere esecutivo.

« L' avvenire del partito napoleonico era dipinto coi più vivi colori: le glorie dell' impero stavano per rinascere, e il generale Changarnier non potrebbe mancare d' essere al primo rango fra le illustrazioni moderne.

« E per ottenere un risultato sì desiderabile, per fare in una parola, che l' Assemblea nazionale *vinta* si rimanga *vinta*, che cosa bisogna? Quasi nulla: un piccolo sì, una piccola punta della spada del generale Changarnier al servizio della causa napoleonica.

« La cosa desiderata non era tuttavia proposta in questi termini: il furbo negoziatore aveva un' altra piega a darle. Il sig. di Persigny voleva nè più nè meno che il generale Changarnier s' incaricasse di montare un giorno o l' altro alla tribuna, quando si trattasse della revisione della Costituzione.

« Il generale Changarnier congedò il diplomatico con un sorriso di derisione.

INGHILTERRA

Londra 30, aprile. La società fondata in questa capitale allo scopo di favorire l' emigrazione delle ragazze prive di mezzi, tenne una seduta pubblica, cui presiedeva il sig. Sidney Herbert il quale ne fu il fondatore. In questa adunanza il signor Sidney Herbert, produsse il resoconto dei lavori della società durante il 1850, primo anno della sua esistenza. Da tale documento risulta che la società ricevette mediante soscrizioni la somma di 22,562 lire sterline e fece condurre oltremare a sue spese 409 giovani, di cui 8 si recarono nelle colonie inglesi dell' Australia, uno al Canadà ed uno al Capo di Buona Speranza. Di queste 409 ragazze, 182 erano serve, 131 cucitrici, 79 lavandaie, 52 sarte, 5 istitutrici e 2 maestre di scuola. Tutte trovarono occupazione ne' quattro primi giorni dopo arrivate alla rispettiva destinazione. Durante i mesi di gennaio e febbraio dell' anno corrente, la società fece emigrare 30 donzelle, che furono inviate a Nuova-Sud-Galles.

— La fregata ottomana *Feïz-Bahri* partì oggi da Southampton per Woolwich, onde ripararvi le sue macchine. L' ammiraglio Mustafà pascià e S. E. Gemaledin pascià vennero accolti ed invitati a desinare dal maire di Southampton. Mustafà pascià fece un brindisi in lingua inglese al principe Alberto e al successo della grande Esposizione. Gemaledin pascià regalò al maire un magnifico *cibouk* ornato di diamanti. Tutti i cospicui Turchi giunti colla fregata assisteranno all' apertura della Esposizione mondiale.

— 1 maggio. Sul finire della seduta del 30 aprile della Camera de' Comuni, sulla mozione fatta di formarsi in comitato a fine di esaminare il bill che ha per iscopo di proibire nelle domeniche le transazioni commerciali, i signori Ansley e Baring-Wall, combatterono a lungo e vivamente siffatto provvedimento. Il dibattimento ne fu aggiornato a mercoledì 14 dietro proposta del signor Lennard.

— 2 maggio. Lord John Russell propose la seconda lettura del *bill* concernente l' ammissione degl' Israeliti al Parlamento. L' opposizione, rappresentata dai sigg. Newdegate, Roberto Inglis, Wigram e Sibthorp, oppugnò il progetto, dicendo che il Parlamento perderebbe la fiducia del paese qualor ammettesse gli Ebrei, e che, ciò fatto, non vi sarebbe motivo per non mandarvi un giorno anche dei Maomettani.

Al primo argomento rispose lord John Russell che la iterata elezione del barone di Rothschild è una prova sufficiente della fiducia degli elettori, e il sollecitatore generale sostenne energicamente che dei sudditi inglesi i quali adempissero tutti gli obblighi annessi a questa qualità non potrebbero essere esclusi dalla Camera solo perchè professanti la religione mussulmana. Il sig. Roebuck pronunciò egli pure un discorso pieno di liberi sensi a favore del *bill*, e la seconda lettura di questo fu adottata con 202 voti contro 177. Il quale risultamento venne accolto con plauso dalla minoranza.

BELGIO

Bruxelles, 1 maggio. La Camera ha adottato definitivamente la legge sul credito territoriale.

AMERICA

Stati-Uniti. La legislatura dello Stato di Nuova-York ha decretata una severa legge contro le case di giuoco.

— Il Mississipi è straripato, e la città di nuova Orleans si trova minacciata da gravissimo pericolo. L' inondazione rassomiglia assai a quella succeduta nel 1849, che fu terribile e disastrosa.

Perù. Il generale Echenique è stato eletto presidente della Repubblica: gli amici del general Vivanco, ch' era il suo concorrente, hanno commessi disordini nella provincia di Arequipa, ma il governo li ha energicamente ridotti al dovere.

Chilì. Tre sono i concorrenti alla presidenza, don Manuel Montt, don Ramirez Errazuriz ed il generale Josè don Maria Cruz. Le maggiori probabilità di prospero successo son tutte a favore di quest' ultimo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE.

Borsa di Vienna 8 *maggio* 1851.

Corso dei Cambi.

Piazza	Corso
Amsterdam 2 m.	169
Augusta uso 2. m.	134 1/4
Francoforte 3 m.	132 1/2
Genova 2 m.	155 1/4
Amburgo breve	193
Livorno 2 m.	120 L.
Londra 3 m.	12. 47
Lione 2 m.	—
Milano 2 m.	—
Marsiglia 2 m.	154 1/2
Parigi 2 m.	154 1/2
Trieste 3 m.	—
Venezia 2 m.	—
Bukarest per 1 f. 31 giorni vista para	—
Costantinopoli altro	—

Corso delle Carte di Stato.

Titolo	Corso
Metall. a 5 p%	f. 95 1/2
» » 4 1/2 [illegible]	[illegible]
» » 4 [illegible]	—
» » [illegible]	—
» » 3 [illegible]	56 1/2
» » 2 1/2 [illegible]	—
Prest. alla St. 1834 p. f. 500	[illegible]
» 1839 » 250	[illegible]
Obbligazioni del Banco di Vienna a 2 1/2 p. %	[illegible]
» 2 1/4 »	[illegible]
Azioni di Banca	[illegible]

APPENDICE.

NOTIZIE DIVERSE.

Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese*:

Ci viene comunicato dal sig. Ghiliani assistente al R. Museo zoologico il seguente articolo intorno alle apparizioni *straordinarie d'insetti* avvenute in Piemonte:

« Nel breve periodo di due anni già ebbimo ad osservare nel nostro paese quattro fenomeni entomologici per niente sorprendenti agli occhi dei naturalisti, ancorchè sempre interessanti per il mistero che ne ravvolge la causa, ma che per alcune menti non del tutto spregiudicate, o poco versate nella storia degli insetti, servir potrebbero di alimento a certe idee erronee che importa di rettificare.

Il primo di questi fenomeni, di cui fe' cenno la Gazzetta Piemontese circa il fine della state dell'anno 1848, si manifestò con una invasione della stazione del telegrafo del Pino, per parte di una innumerevole falange di formiche alate che costrinse quegli impiegati a sospendere le loro operazioni telegrafiche.

Il secondo di questi casi entomologici venne illustrato con pochi, ma ragionatissimi cenni dal professore di storia naturale, il sig. cav. Eugenio Sismonda, e si riferisce ad uno sciame sterminato di piccoli insetti *Neurotteri*, la *Ephemera virgo Latr.*, i quali come per incanto sorgevano dalla superficie delle acque del Po, nella sera 15 agosto dell'anno 1849, e tutto ricoprivano il ponte, non che le adiacenze del fiume in vicinanza della città.

Del terzo non si fece che un piccolo rapporto privato, dallo scrivente al signor cav. Molina, la di cui villeggiatura in Pollesi, e sempre verso il fine della state, venne egualmente invasa da un numero strabocchevole di piccole farfalline notturne, *Tinea crinella, Linn.* che, in ogni angolo più recondito degli appartamenti, lasciarono ovunque sul pavimento uno strato considerevole dei loro cadaveri. Essendo questa farfallina un vero flagello per i cereali, vivendo essa in stato di larva a danno dei grani di frumento, orzo e segala, come ben sanno gli agricoltori, questa apparizione poteva avere funeste conseguenze per l'avvenire di quei magazzini, se non si fossero usate quelle precauzioni che vennero segnalate come le più efficaci dagli autori di agronomia.

Finalmente il quarto di questi fenomeni sorprendenti ebbe origine alle ore 11 mattutine del giorno 26 corrente aprile, nel circondario di Torino, di Cuneo e probabilmente in tutto il Piemonte, coll'apparizione repentina di uno sciame innumerevole di farfalle: *Vanessa cardui Linn.*, le [illegible] diurne dei più comune in tutta Europa, la di cui storia ben conosciuta nulla ci offre di particolare, nutrendosi, come lo indica il suo nome specifico, in stato di bruco, di cardi selvatici essendo abbondanti in ogni regione sì del piano che delle alpi. Contribuisce alla moltiplicazione di questa specie di farfalle, oltre alla prodigiosa quantità di piante che servono al suo nutrimento, la circostanza di avere una doppia riproduzione nel corso dell'annata, vale a dire che dalle uova deposte in primavera dalle femmine sbucciano, nel mese di maggio, i giovani bruchi, i quali giungendo al termine del loro sviluppo nel corso di quel mese, e trasformati in crisalide, danno origine, al fine di giugno e seguente luglio, alle farfalle della prima generazione. Da questa principia poi una seconda riproduzione che apparisce in istato d'insetto perfetto nei mesi di settembre e ottobre.

Ora conviene osservare che per la bassa temperatura dovuta a circostanze particolari o straordinarie di date località, non sempre vengono alla luce le farfalle di questa seconda generazione; molte di esse passano l'inverno sotto forma di crisalide e solo subiscono l'ultima loro metamorfosi alla ventura primavera: altre, nate in autunno e sopraffatte dai primi freddi, passano l'inverno intirizzite nei crepacci delle mura, nelle screpolature delle piante ed altri simili nascondigli dai quali escono, risvegliate dal profondo letargo, coi primi calori di marzo ed aprile. Potrebbe darsi che l'inverno mite e la primavera precoce del versante merid. dell'Apennino Ligure avesse in qualche sito anticipato a segno lo sviluppo della prima figliazione, da far sì che anche questa venisse ad accrescere il numero di quelle farfalle già esistenti nel bacino del Piemonte. Con ciò si spiegherebbe: 1. la straordinaria apparizione di sì gran numero di individui della *Vanessa cardui*; 2. come nel recente passaggio di questa specie siansi vedute le une in perfetta livrea, freschissime di colori, perchè nate da poche ore, altre invece appassite e logore nelle ali, come individui sopravvissuti alle vicissitudini dell'autunno precedente.

Dai brevi cenni suddetti, ognuno può vedere che il gran numero di questi lepidotteri esistenti nelle nostre campagne nulla ci offre di sorprendente, e basta a spiegare l'origine di questa prodigiosa apparizione, senza che si ricorra alla ipotesi di provenienza straniera, come taluni vorrebbero credere. Facilmente ancora si può attribuire allo stato dell'atmosfera la causa della nascita simultanea di tutte quelle crisalidi che passarono l'inverno, riflettendo che due giorni burrascosi e varie ore di pioggia dirotta precedettero questo fenomeno; ora non v'è chi non conosca la portentosa influenza atmosferica sopra lo sviluppo degli insetti, non che delle piante; solo rimarrebbe ad investigare la causa misteriosa della direzione costante e precisa di questa colonna migratrice di lepidotteri dal sud-sud-est al nord-nord-ovest, intersecando quasi ad angolo retto la linea del vento per intervalli anche gagliardo che spirava in quelle ore da occidente, per cui invano si cercherebbe attribuire al vento stesso la causa di questa direzione. Io non dubito però, che se in quella giornata altri osservatori sparsi nelle varie provincie del Piemonte avessero tenuto copia di tutte le circostanze relative al punto di partenza, alla direzione della colonna, in rapporto colle località percorse, come pure all'ora in cui ebbe termine per ogni regione la manifestazione del caso in questione, non dubito punto, io ripeto, che dalla riunione di questi dati si potrebbe ottenere una spiegazione plausibile anche per questa parte misteriosa del fenomeno.

Dal canto mio non ebbi campo a spingere le mie osservazioni oltre il raggio di un miglio all'incirca attorno alla città: aggiungerò quindi che il passaggio ebbe principio alle undici del mattino, il cielo essendo sereno, andò crescendo il numero sino all'una pomeridiana, poi venendo ad intorbidarsi l'atmosfera, alle quattro tutto era finito e più non si vedevano che poche farfalle svolazzare attorno alle piante, cercando ricovero contro l'avvicinarsi della bufera e della prossima notte. Al dimani il cielo continuando coperto, indarno si protrasse l'osservazione. Al terzo giorno, ricomparso il sole, appena vedevansi frammisti ad altre specie di farfalle, pochissimi individui della nostra *Vanessa cardui*. »

— Dall'i. r. stamperia di corte e di Stato sono usciti i prospetti sopra il commercio dell'Austria nell'anno 1849 coll'estero e sopra quello dell'Ungheria unitamente al Voivodato, alla Croazia, Slavonia, Transilvania e ai Confini militari cogli altri stati della corona. Essi non abbracciano egualmente quei primi tempi del commercio unito degli Stati austriaci, ma solamente i movimenti commerciali di quei paesi che giacevano lontani dal teatro della guerra d'allora, dove potevano aver luogo atti d'ufficio di dogana. Sebbene perciò essi non offrano una piena immagine dell'attività commerciale dell'Austria cogli Stati esteri, pure forniscono la consolante prova che malgrado le terribili burrasche ed i profondi crolli, le basi della vita commerciale avevano poste saldissime radici.

Il valore dell'importazione per terra in quelle provincie che, come abbiamo già fatta menzione di sopra, non appartenevano al teatro della guerra in Ungheria, importa 52.534638 fiorini, per acqua 35.542308 fiorini quindi un assieme di 88.076946 fi. moneta di convenzione. Il valore dell'esportazione per terra importò 41.235661 fiorini, quello per acqua 18.20059 fiorini, assieme 59.456(20) fiorini m. c. Il commercio passivo della Monarchia in quegli anni fatali raggiunse l'alta cifra di 28,620926 fiorini, cifra, che dimostra a chiare note la in allora particolare e palpabile tendenza allo scolo all'estero del metallo nobile.

Il più animato commercio ebbe luogo in quell'anno colla Germania ed in ispecialità colla Sassonia, ove il valore dell'importazione ammontò a 14,412.378 fiorini, e quello dell'esportazione ascese a 19,658611 fi. m. c.

Il commercio colla Germania forma la più importante parte del commercio unito, così che l'importazione da di là ascende a quattro quinti, l'esportazione a tre quarti del medesimo.

Il commercio colla Svizzera che negli anni normali dà un importo attivo di 17-18 milioni, nell'anno 1849 si può calcolare di pochissima o nessuna importanza. L'importazione di colà non importò più di 702,207 fiorini e l'esportazione appena 794.091, in guisa che il bilancio riescì passivo.

Dalla Turchia l'importo di merci ascese ad un valore di 5,057347 fiorini e l'esportazione a 4.239524 fiorini.

Commercio attivo ebbe l'Austria in quell'anno solamente col regno di Polonia e colla Russia sopra Brody. Verso altri confini il commercio austriaco risultò passivo.

Secondo le categorie delle merci si ebbe un'importo in: merci coloniali di 12,165717 fi. — frutta meridionali e pomo 2.330027 fi. — tabacco 802.487 fi. — olj grassi 3.824515 fi. — granaglie e prodotti di campagna 8,063714 fi. — bevande 1.005919 fi. — bestiame da macello 2.717607 fi. — prodotti chimici 1.231729 fi. — colori e materie coloranti 7.514495 fi. — pietre preziose e metalli nobili 5,056551 fi. — materie gregge 24.505988 fi. — filati 6,385496 fi. — fabbricati 5.584142 fi.

Gli oggetti esportati consistettero in: frutta meridionali 671.642 fi. — tabacco 304.500 fi. — granaglie 5,562294 fi. — bestiame da macello 2,184452 fi. — materie combustibili e materiali da costruzione 2.809150 fi. — materie medicinali 1.246421 fi. — prodotti chimici 1,114337 fi. — metalli ignobili 3.502875 fi. — materie gregge 11.647.809 fi. — fabbricati 26,457742 fiorini.

Dal che risulta, che l'industria austriaca sostenne in quell'anno un consolante slancio, mentre che il solo commercio dei metalli ignobili e di stoffe risultò attivo, quello al contrario di materie gregge e di granaglie risultò passivo.

Nel confrontare i risultati del commercio austriaco nell'anno 1849 con quelli del 1848 si trova nel commercio coll'estero ad onta della limitazione alle provincie che non appartenevano al teatro della guerra un'aumento del valore nell'importazione di 4,366479 fiorini e nell'esportazioni di 13.095023 fiorini, al contrario nell'importazione dall'Ungheria e dai paesi che altra volta vi appartenevano una diminuzione di 14,401847 fiorini, la quale riguarda esclusivamente il bestiame da macello, e inoltre prodotti di natura e di economia rurale, la cui produzione più che qualunque altro ramo d'industria fu colpita maggiormente dai mali della guerra, o i quali in conseguenza di questa vennero consumati nel paese in quantità maggiore. La maggiore esportazione per questi paesi fu in quell'anno di poca rilevanza, il valore della stessa importò in tutto 2.555560 fiorini, e cadde per la maggior parte su fabbricati e propriamente su merci di cotone.

— I fabbricatori di birra della città di Monaco produssero nel corrente anno 359035 emeri, quindi 2800 emeri più che nell'anno passato. Essi ricevono commissioni perfino da Costantinopoli.

— Secondo un prospetto officiale nell'anno 1850 soggiornavano in Francia circa 75000 inglesi dei quali 25000 in Parigi e suoi dintorni. Innanzi all'ultima rivoluzione il numero degl'inglesi in Francia ascendeva ad oltre 150.000.

— Il *Globe* pubblica i seguenti particolari intorno all'isola di Ceylan: Sopra un'estensione di 24,700 miglia inglesi, la popolazione non ascende che a 1,500,000 anime, il che dà 62 abitanti per ogni miglio quadrato. Non havvi che un decimo del suolo che sia coltivato o impiegato come pascolo. La coltura del caffè estendesi sopra 80.000 agri; 122,000 agri sono impiegati nella coltura del cacao; 15.000 a quella della cannella, 400.000 a quella del riso, 40.000 a quella del tabacco, 100.000 a quella del cotone, del restante incirca 40.000 servono di pascolo agli armenti. — I cattolici vi hanno due vescovi e 52 preti; la popolazione cattolica ascende a 150.000 anime, formando così un decimo di tutta la popolazione.

— Dal giorno 15 febbraio del presente anno, in cui entrò in attività la polizia di Buda-Pest, vennero dalla stessa arrestati 59 individui per crimine di rapina, d'appiccato incendio e falsificazione di banconote, inoltre 598 per ladroneccio e 1580 per aver mendicato e per essere mancanti di legittimazione.

— Si farà prossimamente la prova d'una nuova specie di corazza, che si vuole adottare pel servigio dell'armata. Essa è di gomma elastica vulcanizzata, ed ha lo spessore di due centimetri. La forza del projettile è perfettamente ammortizzata dall'elasticità del [illegible], e la palla cade a terra.

— Da lettere del Golfo del Messico dell'8 aprile si rileva che nei lavori di tracciamento della strada ferrata di Tehuantepec sopra l'istmo, furono scoperti alla costa del mar Pacifico, poche miglia al sud est di Tehuantepec, due profondi, ben difesi ed ampi porti.

PACIFICO VALUSSI Redattore e Comproprietario.

Tip. Trombetti-Murero.